

STUPRO PESCARA: ASSOCIAZIONE "NOI PER LA FAMIGLIA", "EMERGENZA SICUREZZA"

27 Agosto 2018



PESCARA - "Il questore, il prefetto e il sindaco adottino immediatamente misure di netto contrasto per ripristinare una situazione di minima sicurezza e civiltà in quelle aree. Sono ormai innumerevoli gli episodi di spaccio all'aria aperta, molestie, accattonaggio, risse, e in ultimo siamo arrivati alla violenza sessuale. Non c'è una percezione di insicurezza, c'è una vera e propria emergenza".

A chiederlo è la presidente regionale dell'associazione "Noi per la Famiglia", Carola Profeta, dopo lo stupro avvenuto nei pressi della stazione di Pescara. La vittima, una 39enne ha riferito di essere stata aggredita e violentata da un senegalese di 61 anni e solo l'intervento di alcuni passanti ha permesso l'arresto dell'uomo.

"Al netto che ormai la situazione di abbandono e degrado in quella parte della città è sotto gli occhi di tutti - spiega in una nota - sono molteplici le testimonianze, per esempio di commesse, che lavorano in centro e che hanno paura di andare a prendere la macchina nel parcheggio, quando la sera, finiscono di lavorare. Come presidente dell'associazione 'Noi per la Famiglia' vorremmo sapere se il senegalese sarà punito come la legge prevede o se dobbiamo aspettarci che tra qualche settimana esce fuori? Vorremmo sapere se possiamo ancora poter essere sicure di uscire di casa e non essere vittime di tali violenze? Vorremmo sapere se ci rendiamo conto che invece c'è un enorme allarme sociale e di degrado e sicurezza nella nostra città?".

"Credo di poter parlare - conclude - a nome di moltissime famiglie italiane che hanno figlie adolescenti che hanno tutto il diritto di vivere la loro giovinezza e libertà di poter uscire e godere della nostra città senza ogni volta temere che possa

accadere qualcosa di brutto. Non è una percezione, è la realtà”.